

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato	anno	L. 30
id.	semestre	11
id.	trimestre	6
id.	mezz'anno	3
Reste	anno	L. 30
id.	semestre	11
id.	trimestre	6

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.
I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non accettate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina sopra la firma (notizie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del garante cent. 50 in quarta pagina cent. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di presso.

Le inserzioni di 2 e 4 e 6 pagine per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Gli orti operai

Una caritatevole francese, la signora Hervieu, si fece promotrice di una istituzione che può riuscire utilissima a sollevare le classi povere dalla miseria e a tornar in onore il lavoro della terra che con tanto danno di tutti è oggi generalmente trascurato. Ella compì una prima prova aiutando una povera famiglia, composta di dieci persone, a prendere in affitto un orto che quasi tutti, compreso il padre nei momenti di libertà, si misero a coltivare; quindi fondò a Sedan, nel 1891, una società, che prese in affitto, nel suburbio, due pezzi di terreno della superficie, in tutto, di 14,000 metri quadrati, e li divise tra ventuna famiglia, dando a ciascuna, secondo il numero dei suoi componenti, da 600 ad 800 mq. e provvedendo inoltre arnesi rurali, sementi e concimi.

L'esito del primo anno, non ostante i lavori faticosi di dissodamento fu favorevole; con poco più di mezzo migliaio di franchi, 145 persone ebbero un soccorso effettivo e una parte notevole del vitto. La spesa fu di tre franchi e 67 centesimi, ossia di un centesimo al giorno per ogni persona; e a che sarebbe giovato un soccorso simile in denaro? Senza dire che le persone così aiutate usano utilmente il tempo che forse avrebbero sprecato all'osteria, e i figli si avvezzano a lavorare a canto ai genitori. Nel 1897 quest'opera benefica poté soccorrere novantacinque famiglie, e i terreni dati ad esse misurano sei ettari circa di superficie.

Nel 1895 il padre Volpette, della compagnia di Gest, fondò un'opera simile a Saint-Etienne, e furono distribuiti gratuitamente quattro ettari di terreno a novantasette famiglie, alle quali si diedero inoltre per il primo anno sementi e concimi: Non ostante la siccità dell'estate, l'esito fu buono, l'opera si estese, e ad essa il padre Volpette diede una costituzione, che deve accettarsi da quanti vogliono essere assistiti. Essa è semplicissima, e consta di quattro paragrafi: I. Ogni famiglia deve coltivare con cura il suo pezzo di terreno; II. Non si deve lavorare la domenica e i giorni festivi; III. Non si può subaffittare nessuna porzione di terreno senza un esplicito permesso; IV. Si deve guardarsi da tutto ciò che può recar danno al buon nome dei lavoratori.

Nel 1894 l'abate Lemire, deputato del Nord, fece conoscere l'opera della signora Hervieu a Parigi, e quest'opera fu accolta con favore dalla stampa cattolica; grazie all'attività del dott. Lancry di Dunkerque, che scrisse molti opuscoli su tale argomento, gli orti operai furono istituiti a Rosendaël, Arras, Hazebrouck, Gravelines, Valenciennes, ecc., e di recente ne furono fondati altri a Orléans, a Mende, a Nantes, a Reims, a Brives, a Poitiers. L'abate Lemire si fece poi iniziatore della *ligue française du coin de terre et du foyer* (lega francese dell'angolo di terra e del focolare), da cui si può at-

tendersi molto vantaggio. L'ufficio municipale di beneficenza di Besançon, nel 1895 apprezzando l'utilità di questo metodo di soccorso, distribuí due pezzi di terreno tra 126 famiglie.

A Bruxelles l'abate Gruel, un vecchio di settantadue anni, istituí nel 1896, coll'aiuto del signor Goemaere, consigliere comunale e appartenente al consiglio dell'industria e del lavoro, la *ligue du coin de terre et du foyer insaisissable* (da non potersi sequestrare), sul modello della quale è sorta la lega francese, e che in un anno e mezzo prese in affitto, per 1209 franchi dieci ettari di terreno nella città e nei sobborghi, e li distribuí gratuitamente in porzioni di cinque are ciascuno, a duecento padri carichi di famiglia, soccorrendo più di mille persone.

A Berlino i poveri sono pure aiutati col lavoro della terra; e nella campagna che circonda la città furono dati in affitto al prezzo di nove franchi e mezzo ciascuna, 2600 porzioni di terra (di quattro are ognuna) ad altrettante famiglie che constano in tutto di 15,542 persone. Il raccolto totale, di patate, fruttò 88,057 marchi, ossia 34 per pezzo di terreno, il che equivale a un guadagno netto di 33 franchi e 75 centesimi ogni pezzo di terra.

Nel 1894, durante l'arenamento commerciale, allorché l'«unione per migliorare le condizioni dei poveri» di New York otteneva mediocri effetti occupando gli indigenti, a un dollaro la giornata, a scapite delle vie e delle donne a stritare la biancheria, il sindaco di Detroit, nel Michigan, faceva lavorare i disoccupati nella coltivazione della terra, dava 945 porzioni di terreno ad altrettante famiglie, provvedeva loro attrezzi e sementi, e le aiutava così per tutto l'inverno facendo spendere al comune tre dollari e sessanta cent., ossia diciotto franchi, per famiglia. La grande unione di New York, appena conosciuto ciò, si mise d'accordo colla *Charity Organisation Society*, e fu istituito un comitato, che procurò terreni a Long Island, al di là del braccio di mare che divide New York da Brooklyn. Furono dissodati 138 acri, ossia 55 ettari, e ceduti a operai senza lavoro, dando la preferenza a quelli che avevano molta famiglia; costoro ebbero inoltre sementi e arnesi, e a un valente ispettore fu commesso di aiutare coi suoi consigli i non pratici dei lavori. E, poiché ad ottenere il raccolto ci vuole del tempo, e importava soccorrere quelli che avevano bisogno di un aiuto pronto, a questi fu proposto di lavorare a giornata nella «fattoria cooperativa», terreno di 38 acri coltivati sotto la direzione immediata dell'ispettore, con una mercede di mezzo dollaro il giorno, e la promessa di una parte proporzionale negli utili netti dell'azienda. L'esito fu ottimo, e vi contribuirono certo la gran cura usata nella coltivazione, e il costo assai alto delle primizie sul mercato di New York. Un ortolano di professione,

lavorando coll'aiuto di sua moglie, ottenne da un terreno di quattro acri 430 dollari; un altro, aiutato dai figli, riuscì a guadagnare 4 dollari il giorno. L'esempio di Detroit e di New York fu seguito da privati in diciannove città degli Stati Uniti.

Alcuno affermò che l'operaio è troppo occupato, e che, dopo dieci o undici ore di fatica in una officina, non può attendere a coltivare la terra. Ma si avverta che la maggior parte del lavoro di orticoltura è fatto, non dall'operaio, ma dalla moglie di esso, dai figli più grandi o dai vecchi genitori. E poi l'idea del vantaggio personale è così forte che, anche dopo lunghe ore di lavoro all'operaio non sembrerà troppo gravoso contribuire alla coltivazione del suo pezzetto di terreno.

Fu anche obiettato che gli orti operai favoriscono l'infrazione del riposo festivo. Ma si avverta che a Saint-Etienne, a Montreuil, a Boulogne, a Rosendaël, da per tutto ove la terra è data gratuitamente, e l'istituzione ha un'indole caritatevole, il lavoro festivo è formalmente proibito, pena la perdita del campicello; e anche dove prevale il metodo della cooperazione il riposo festivo è generalmente osservato. Quindi non sembra si possa accagionare delle infrazioni alla legge della osservanza della festa in modo speciale il possesso di un pezzetto di terra.

La distruzione della miseria e del socialismo è lo scopo dei promotori degli orti operai, come avvertesi in uno scritto del signor L. Rivière, che nella *Reforme sociale* del 16 marzo ebbe a trattare di questa nuova opera. Per l'abate Lemire gli orti operai non sono che il fondamento su cui sorgerà l'istituzione del *coin de terre* di 24 are, inalienabile, non soggette a sequestro, e in cui egli vede la forma francese del *homestead* americano; e certo essi meritano l'attenzione di tutti quelli cui sta a cuore la prosperità del popolo.

ESPOSIZIONE DI TORINO

Ecco i discorsi inaugurati accennati sul dispaccio pubblicato nelle ultime di ieri.

Nel salone dei concerti

Appena i sovrani hanno preso posto sul trono, il Duca d'Aosta pronunziò il seguente discorso:

«In questo momento solenne l'Italia intera ricorda nell'esultanza del cuore uno dei più fastosi avvenimenti della sua vita politica e lo commemora sciogliendo un inno di vittoria alla scienza e al lavoro.

Dieci lustri sono appena trascorsi dal giorno in cui il magnanimo re Carlo Alberto sanciva le garanzie statutarie e col sacrificio del trono e della vita auspicava all'unità e alla indipendenza della patria italiana, di quella patria che fu l'ideale di tutta la sua vita e che per le invitate virtù di Vittorio Emanuele e della sapiente politica di un grande ministro e degli eroici

ardimenti di Giuseppe Garibaldi poté in breve tempo assumere a dignità di nazione.

In questo breve periodo che vasta trasformazione, quanta virtù di opera e di pensiero, quanto tesoro di studio e lavoro! Sì, o Sire! Forti propositi, liete visioni, presagi che da otto secoli associarono la famiglia di Savoia ai destini del popolo italiano che nei giorni della sventura rialzarono gli spiriti in mezzo alle difficoltà e ad ostacoli di ogni maniera diedero lena e costanza nell'affaticata marcia che dai monti della Moriana apriva le vie alle ridenti terre d'Italia, tutti sonosi providenzialmente avverati.

L'Italia sentiva che la sua missione di civiltà non avrebbe potuto compiersi se non raccogliendosi nell'unità sotto una sola bandiera e consacrando all'unità tutte le poderose energie della sua mente del suo cuore all'opera sua, del risorgimento economico.

L'Italia benedicendo questi sacri ricordi intende oggi dar prova che essa non ha fallito le sue promesse, essa vuole rivelare a se medesima tutto il beneficio che cinquant'anni di libero regime portarono in ogni parte della sua vita economica e civile, che si conosca e si apprezzi il nuovo indirizzo che la scuola e il laboratorio portarono nel campo della sua artistica educazione e del suo progresso industriale; che si conosca tutto il valore dei suoi operai; alto e nobile pensiero o Sire, davanti al quale esulta il vostro cuore come lieti di santo orgoglio esultano i nostri padri che là sotto la cripta di Superga posano la testa sui giacchiali di marmo quasi sentinelle vigili immote alle porte d'Italia e veggono con gioia come compita l'opera cui hanno così concordemente cooperato.

Sire! Presidente del comitato generale adempio con ineffabile compiacenza quell'ufficio che fu già nel 1884 compiuto dal compianto mio padre qui in questa Torino che egli amava con tanto effetto ed alla quale sentomi legato dalle più sacre memorie e dalla più viva devozione e traggo dalla benedetta memoria sua quella quale sostituendomi a lui voi volete manifestare a me e ai fratelli miei tutta la bontà e la grandezza dell'animo vostro, più fasti auspici per l'impresa alla quale ho cercato cooperare con vivissimo affetto.

Iniziata con sapiente consiglio, coltivata con instancabile energia dai coraggiosi che compongono il comitato esecutivo, avvalorata dal patronato di S. A. R. il principe di Napoli essa ha potuto ottenere il concorso spontaneo ed efficace di tutta la nazione, alla M. V. all'augusta regina, alle LL. AA. RR., alla principessa ed al principe di Napoli porgo il riverente saluto della nazione che plaudendo oggi alla sua ricostituzione politica di fede ad un tempo le vollero dare base inerrabile la scienza e il lavoro.»

L'EGIZIANA

— Ecco una bella occasione di farci dire l'avvenire! disse uno degli spettatori abbassando la voce.

— Hum! il Contestabile non ischerza sopra questo rapporto e se devo dare un consiglio a questa piccola egiziana è di sloggiare al più presto: perchè se ella è osservata potrebbero fargli fare la conoscenza con Guilligomarch, quell'uomo dai capelli rossi che ha sempre una corda in tasca per appendere un ladro e un fardello di legna sotto il braccio per bruciare una strega.

— Eh via! nessuno ci vede; e poi Richemont non osa più mostrarsi: egli ha paura che gli si chieda il denaro che deve darci e si tien nascosto sotto la sua tenda. Giacché non ci paga ci lasci almeno divertire.

— Faon ha ragione. Vien qua piccola fata, e mostraci la tua scienza.

I soldati si avvicinarono e si misero in cerchio attorno alla giovinetta.

L'Egiziana, o piuttosto Aida (perchè è lei che ritroviamo ancora a tre settimane di distanza e sotto quel nuovo costume) Aida si alzò gravemente, e tracciò col suo dito un cerchio sull'erba. Poi stette in piedi in mezzo il cerchio e gettando attorno a lei uno sguardo, nel quale gli ingenui spettatori di quella scena, credettero vedere brillare il fuoco di una ispirazione soprannaturale:

— L'avvenire è Dio, diss'ella colla sua voce melodiosa, e quelli che vogliono sorprendere i suoi segreti sono puniti in questo mondo e nell'altro. Io, non sono che un istrumento: quando mi comandano io devo obbedire. Parlate dunque; cosa volete sapere?

Venti voci si alzarono ad un tempo nel gruppo dei soldati, e le domande s'incrociarono con una precipitazione rumorosa che provava la fede cieca che avevano quegli uomini ignoranti, nello spirito profetico delle figlie dell'Egitto.

— La guerra finirà presto?

— Ne sortirò sano e salvo?

— Mio zio Goazon mi farà suo erede?

— La mia fidanzata mi sarà fedele?

— Avrò io lunga vita?

— Il raccolto sarà abbondante quest'anno?

— Mia moglie mi darà una femmina o un maschio?

Queste domande e molte altre più bizzarre e stravaganti furono indirizzate all'Egiziana in mezzo al tumulto.

Aida rideva, e colle due mani turandosi gli orecchi, aspettava che il rumore cessasse.

Infine un vecchio soldato, che sembrava avere una certa autorità, impose silenzio e gridò:

— Tacete, pazzi che siete, non parlate tutti ad un tempo, e invece di fare delle interrogazioni sciocche, domandate all'indovina qualche cosa di più sensato.

Allora avvicinandosi ad Aida, in mezzo a un profondo silenzio:

— Zingara, gli diss'egli, rispondimi senza

mentire. Dobbiamo prestar fede alle promesse di Arturo di Richemont? Il soldo che aspettiamo da più di un mese ci sarà pagato avanti la fine di questa giornata?

— Pel sole che c'illumina, esclamò Aida con accento vibrato, per le stelle dei tre Magi che questa notte brillavano di uno splendore senza pari, il Contestabile di Richemont ha detto il vero! Questa sera vi sarà grande allegrezza nell'armata, e le vostre mani saranno ripiene!

Alcuni soldati accolsero questa risposta con un sorriso d'incredulità. Essi pure vollero interrogare Aida, imbarazzarla domandandole dei dettagli più precisi e convincerla d'impostura.

Ma nello stesso momento essi videro venire alla loro volta il sire Raoul de Maubray. Conoscendo gli ordini severi dati da Richemont per cacciare dal campo i zingari e le indovine, essi si dispersero tosto e s'allontanarono da Aida con una specie di spavento.

VIII.

Il sire di Maubray, dietro l'esempio del Contestabile di Richemont, dal levar del sole si era messo in giro e percorreva il campo, seguito da qualche fido compagno.

Tuttavia, se si fosse potuto penetrare in fondo al suo cuore, vi si sarebbe letto delle intenzioni ben differenti da quelle che animavano il valoroso capo dell'armata bretona.

Mentre che Richemont si sforzava d'intondere coraggio nei soldati e di ristabilire

l'ordine nei loro ranghi, il perfido cortigiano si adoperava segretamente per uno scopo totalmente opposto.

Divorato da una fredda e sfrenata ambizione, egli odiava il Contestabile che considerava come colui che avrebbe potuto portare un colpo formidabile alla sua fortuna. Egli aspirava a procurarsi un posto importante nei consigli del re suo padrone, ma il modo con cui Richemont aveva sbarazzato Carlo VII dai favoriti che lo spingevano alla sua rovina e dilapidavano le finanze del regno, gli ispirarono seri timori per l'avvenire.

Il sire di Giac cucito entro a un sacco e gettato nel fiume, Camus de Beaulieu massacrato e Tremouille pugnato, erano terribili esempi sempre presenti alla sua memoria. Jacques-Coeur pure poteva nuocerli colla sua irrepressibile integrità e coll'inflessibile fermezza del suo carattere. Ma avanti di abbandonare Loches, Maubray aveva ordito del e trame che dovevano avvolgere l'argentiere del re e precipitarlo dal grado di favore e di potenza a cui l'aveva innalzato la confidenza di Carlo VII.

D'altronde il successo della sua recente intrapresa bastava pel momento al vendicativo cortigiano.

(Continua.)

Alla Libreria del Patronato trovasi un copioso assortimento di LIBRI DI DEVOTIONE da Cent. 5 a L. 25.

L'Esposizione dell'Arte Sacra

All'ingresso della Mostra d'Arte Sacra i Sovrani e i Principi, le Principesse furono ricevuti dall'Arcivescovo in abiti pontificali e dal Comitato. L'arcivescovo impartì ai Sovrani ed ai Principi la benedizione, indi pronunciò il seguente discorso:

«Maestà, Altezze reali»

Umile figlio del Piemonte, ho in questo istante pronunziato autorevoli parole innanzi alle Maestà vostre, ma non ha parlato la mia pochezza, è il sacerdote di Cristo che memore della missione a lui data nel giorno della consecrazione ha obbedito alla voce della Chiesa *Sacerdotem oportet benedicere*. Il nostro aiuto ho detto, cogli accenti della sacra liturgia, è nel nome del Signore, poichè egli è desso, il creatore del cielo e della terra: o divin Padre onnipotente, ho soggiunto, o divin Padre onnipotente, noi vi preghiamo supplichevoli per questa casa, per le persone che l'abitano, per le cose che in essa si contengono, sia qui la sanità, la castità, la vittoria, la forza, l'umiltà e la mansuetudine.

Fra queste pareti siano custodi gli angeli santi della vostra luce, e la vostra benedizione vi rimanga sempre. E con acqua lustrale ho asperso questo luogo, come a conferma delle mie suppliche. Oh! faccia il buon Dio che dalla maestà del sovrano fino alla semplicità dell'ultimo bambino di questo popolo, tutti gli abitatori e visitatori di questo edificio, abbiano a godere dei benefici effetti della celeste benedizione! E poichè in singolar guisa è sacra a Maria questa Mostra insigne di ciò che può arte, sorretta dalla Fede, di quello che sa pure nei luoghi più barbari operare l'uomo ispirato dall'amore del divin Crocifisso, sotto la protezione specialissima della Vergine pongo questi giorni di dolce letizia.

Da Maria che è «... di speranza fontana vivace», da Maria «in cui s'aduna quantunque in creatura è di bontade». Augusta Torino, tanto cara al vostro cuore, o invito Sovrano, giustamente si aspetta pace, prosperità, grandezza, gloria.

O incita Regina, che dinanzi alla Vergine Consolatrice avete gustato le gioie più pure della vostra prima giovinezza e che quest'anno medesimo avete voluto offrire al suo devoto Santuario una testimonianza preziosa del vostro ossequio, voi che benigna non indegnate unirvi con affetto materno ai teneri nostri bamboletti, per consacrare alla divina Madre l'alta vetta dei nostri monti, entrate volentosa in questo recinto.

Qui sotto gli auspici di Maria, al sorriso del cielo risponde il giubilo della terra, del genio s'intrecciano soavemente i miracoli della carità. O principi serenissimi, illustre rappresentante del potere, della legge, della nobiltà, della scienza, della milizia, del foro, perdonate alla semplicità del mio labbro, da tempo chiuso ai grandi e adusato a famigliari discorsi con figli del popolo.

Come sacerdote ho adempiuto al dover mio pronunziando le parole della benedizione ora ultimo tra gli ammiratori del valore e della costanza di quegli egregi che promossero e arricchirono questa solenne esposizione, plaudo riverente all'opera loro e porgo l'omaggio della più sincera e profonda gratitudine».

Terminato il discorso dell'Arcivescovo all'inaugurazione della Mostra d'Arte Sacra, il Re gli strinse la mano rallegrandosi che Torino abbia un Pastore così degno e dicendosi lieto di vederlo in circostanza così bene auspiciata; anche la Regina rivolse all'Arcivescovo gentili parole.

Accompagnata quindi dall'Arcivescovo la famiglia reale visitò l'interessante Esposizione. Una cinquantina di Società cattoliche con bandiera facevano ala.

I TUMULTI GRAVISSIMI DI DOMENICA

La *Stefani* comunica:

Rimini, 1 notte — Durante la giornata vi furono assembramenti con assalti contro alcuni forni e negozi.

Nei sobborghi e nelle campagne furono qualche atto di saccheggio.

Ad un chilometro da Sant'Arcangelo fu saccheggiata una tenuta.

La forza pubblica accorsa arrestò otto colpevoli.

Mentre questi erano tratti in caserma, la forza pubblica fu assalita a sassate.

Sorse una viva colluttazione; due carabinieri rimasero feriti, un borghese morto.

Attendevasi qui stasera il prefetto di Forlì.

Bari, 2, matt. — Vi furono iersera tumulti a Minervino Murge ed a Molfetta.

A Molfetta i tumultuanti commisero incendi e devastazioni. Intervenne la truppa che dovette far fuoco. Cinque tumultuanti rimasero morti e tre soldati feriti. Sono giunti rinforzi.

A Minervino Murge i tumultuanti compirono atti d'incendio e saccheggio contro qualche ufficio pubblico e qualche abitazione di pubblici funzionari. Durante i torbidi un rivoltoso rimase morto ed un altro ferito. Sono giunti rinforzi di truppa che ristabilirono l'ordine.

Si sta procedendo ad arresti.

Chieti, 2, matt. — Iersera vi furono as-

sembramenti da parte degli operai dimostranti che sfasciarono due casotti daziari e ruppero alcuni fanali. Intervenne la forza pubblica che operò 52 arresti. Un brigadiere dei carabinieri, quattro guardie di città e tre soldati rimasero feriti.

Ascoli Piceno, 2, matt. — Iersera vi fu una dimostrazione con grida sediziose e qualche atto di violenza. Intervenne la forza pubblica che ebbe presso Piazza del Popolo una colluttazione coi dimostranti. La piazza fu sgombrata; si fecero diciannove arresti. Un maresciallo dei carabinieri riportò tre ferite; tre tumultuanti furono pure feriti.

Telegrafano da Ferrara 2: La giornata di ieri è passata tranquillamente. La truppa è stata sempre consegnata in quartiere.

Alla mattina venne pubblicato un decreto prefettizio col quale si proibivano le riunioni e gli assembramenti in luoghi pubblici od aperti al pubblico.

Ieri sera però in piazza i negozi erano semi chiusi.

Corre voce che i padroni fornai vogliono licenziare gli operai per protestare contro il municipio il quale fa vendere a sue spese il pane a 40 centesimi il chilogramma.

La vendita del pane nell'antica chiesa di San Maurelio procede regolarmente.

L'aspetto della nostra città e anche stamane tranquillo.

Ravenna, 2. — Vi fu oggi a Bagnacavallo una dimostrazione. Mentre la Commissione dei dimostranti conferiva col sindaco, i dimostranti tentarono di assalire il Municipio ferendo un delegato ed un carabiniere con sassate.

La truppa sparò in aria; ma continuando il tumulto fece uso delle armi. Vi sono cinque feriti gravemente. Sono giunti rinforzi.

Ravenna, 2. — A Bagnacavallo, nell'annunziato conflitto, vi furono fra i dimostranti tre morti e parecchi feriti. Oltre il delegato ed i carabinieri anche un soldato fu ferito.

Inghilterra e Stati Uniti

Le complicazioni

Da Madrid si afferma — e può darsi che si abbia un fondamento per farlo — potersi ritenere che la Russia uscirebbe dalla neutralità ove l'Inghilterra si legasse in alleanza cogli Stati Uniti.

Infatti, l'entrata in scena di un pananglosassonismo invadente e militarizzato, costituirebbe una gravissima minaccia per tutte le razze, come la slavo-russa, che aspirano ad espandersi nel mondo. Circa la probabilità di cosiffatta alleanza, non si leggeranno senza interesse le seguenti considerazioni del *Figaro*:

«La simpatia per gli americani, tanto rumorosamente manifestata dalla stampa britannica, ha fatto dire ad un giornale di oltre Atlantico che un'alleanza anglo-americana è prossima a concludersi. Come corrono e come vedono le cose ingrandite i signori americani!

La suddetta alleanza non è ora probabile, perchè non è necessaria; ma non è nemmeno impossibile in certe circostanze. Se, a un dato momento, l'Europa continentale dovesse intervenire, sia in conseguenza della guerra or mossa alla Spagna, sia perchè vedesse i suoi interessi minacciati, dalla nuova politica degli Stati Uniti, iniziata col conflitto presente, essa può stare certa che l'Inghilterra non farebbe con lei causa comune.

Gli Stati Uniti sanno che la Grambrettagna non si schiererà mai contro di essi, non già per illimitato amor fraterno, ma per prudenza. Gli Stati Uniti, infatti, sono la sola Potenza di cui l'Inghilterra abbia paura, perchè il Canada è un pegno nelle mani degli americani, uno sprone ch'essi sono sempre pronti a conficcare nei fianchi del leone britannico.

Non giova agli inglesi il dire che, il giorno in cui le loro colonie volessero fare da sé, essi non si opporrebbero al distacco. Ciò sarà vero, se volessero, di tutte le colonie; ma non del Canada, il quale è per l'Inghilterra un granaio insieme ed una via per l'Australia, doppia ragione per cui l'Inghilterra ha bisogno del Canada. Ed ecco in qual modo gli americani tengono un buon pegno fra le mani, dell'amicizia britannica.»

ITALIA

Torino, 2. — La consegna della bandiera offerta dalle città italiane. — Alle ore 3 pom. in un apposito palco, eretto in piazza Castello, venne fatta al sindaco Casana la consegna della bandiera che, per iniziativa di Bologna, venne offerta a Torino dalle città italiane. Vi assisterono i sovrani, i principi e le principesse con i loro seguiti, Visconti Venosta, Cocco Ortu, le presidenze del parlamento, senatori, deputati, alti dignitari dello Stato, i sindaci di Roma e di altre principali città italiane, notabilità, autorità, società di veterani ed una sessantina di associazioni con bandiere. I sovrani al loro arrivo furono accolti da fragorosi applausi. Il sindaco di Bologna, quindi, rivoltesi ai sovrani e ringraziandoli della loro presenza alla cerimonia, chiese il permesso di presentare sotto i loro auspici la

bandiera delle città italiane alla città di Torino. Avutone l'assenso, consegnò la bandiera al sindaco di Torino fra vive acclamazioni. Indi Dall'Olio lesse un patriottico discorso, rilevando che la bandiera offerta da tutti gli italiani a Torino esprime il vincolo indissolubile della nostra unità e riafferma altamente, concordemente, il patto nazionale sancito dai plebisciti, rinuendo gli animi degli italiani al medesimo pensiero di riconoscenza e facendo Torino simbolo dell'unità morale e sicuro presidio della fortuna della nazione. Dopo di aver ricordato i fasti patriottici di Torino terminò con una poetica invocazione alla gloriosa ed immacolata bandiera d'Italia (vivissimi applausi).

Prese quindi la parola il sindaco di Torino, leggendo un applauditissimo discorso. Egli rievocò i patriottici ricordi per la dinastia di Savoia, per Torino e per le altre città italiane. Concluso così: «Torino volge ora lo sguardo commosso a quella bandiera che alle città italiane piacque offrire con fraterno affetto; la terrà come prezioso deposito, la contemplerà piena di profondo amore, quale espressione materiale della sintesi di tutte le ansie, di tutte le gioie dei dieci lustri di epopea nazionale, che ora rievocati, fanno battere vivamente i cuori italiani.

Torino è orgogliosa di ospitare oggi voi, egregi rappresentanti dei gloriosi Comuni, come già fu fiera di ospitare quella falange di sommi che colla loro opera e ingegno, in quei tempi fortunosi, procacciarono nella mia Torino l'intima soddisfazione di un' indimenticabile lustro; nè vuole si scordi quell'alta numerosa legione di patrioti che, senza assurgere al diritto di singolare gratitudine italiana, modesti, oscuri, con non minore slancio ed affetto, concorsero efficacemente alle conquiste materiali e morali dell'Italia; ad essi con nobile esempio si rivolse col cuore Vostra Maestà quando il quattro marzo scorso il ricordate a titolo di onore dal Campidoglio. Cuore degno del figlio del gran Re che non fu insensibile al grido di dolore, che in tante parti d'Italia si levava a lui. Da quelle stesse provincie oggi si leva verso di voi, Sire, quasi orna nazionale, un canto di amore. Quest' osanna accompagna sempre le vicende dell'Italia, allieti continuamente le menti e i cuori delle Vostre Maestà così caldi di senso italico e di affetto per il loro popolo, e inneggi alle gioie vostre e alle gioie degli angustri principi della reale famiglia. A voi, Maestà, noi, rappresentanti delle città italiane, non potremmo offrire più fervente saluto che l'evviva accoppiato all'Italia e al Re. Viva l'Italia, viva Umberto.»

Venne quindi rogato l'atto di consegna della bandiera che fu firmato dal Re, dalla Regina, dai principi, e dalle principesse, da Biancheri, Cremona, Visconti Venosta, e Cocco Ortu. I Reali ritornando alla reggia furono entusiasticamente acclamati dalla folla.

ESTERO

Svizzera — Per l'indipendenza del Canton Ticino — Lugano 2 — Ricorrendo ieri il centenario della proclamazione dell'indipendenza del Canton Ticino, la città è festante e animatissima. Grande entusiasmo nella popolazione. Dopo una funzione religiosa nella cattedrale, un imponente corteo, composto di oltre sei mila persone, con parecchi gruppi in costumi storici, traversò la città. Parteciparono ai festeggiamenti le autorità cantonali e i rappresentanti del governo federale. Furono pronunciati patriottici discorsi.

Questa sera la città è fantasticamente illuminata alla veneziana.

Cronaca della Regione

Mogliano Veneto

2 aprile 1898.

Dal Collegio Salesiano. — Fra le tante feste bellissime che vidi al Collegio Salesiano resterà sempre indimenticabile quella del compleanno al Rev.mo Don Mosè Veronesi celebrata con pompa straordinaria mercoledì passato.

Alla vigilia una splendida accademia musico-letteraria, nella quale non si sarebbe potuto desiderare né maggior affetto, né più ordine ed eleganza. Ebbero un effetto straordinario, sopra tutti i bei componimenti, due dialoghetti in verso recitati con grazia e brio da piccoli alunni dell'Istituto.

La musica istrumentale e vocale v'ebbe pure una parte importantissima. Benissimo eseguiti, fra gli altri, un saggio di canto fermo, la *Carità* del Rossini e l'inno d'occasione musicato, su parole del dott. Allavena salesiano, dal vostro friulano m.^o G. B. Toffolo del 71.^o fanteria, già allievo dello stesso Collegio: la parte a solo specialmente, cantata dal giovanetto Candolini Agostino di Tolmezzo, strappò ripetuti, incessanti battimani.

Il giorno della festa vi furono le funzioni religiose con musica di classici autori; alla sera si rappresentò la splendida tragedia «*S. Eustachio*» di Mons. Allegro (rappresentazione che presto sarà seguita da un'altra del chiarissimo prof. Ellero del vostro venerabile Seminario) — finalmente illuminazione del Collegio a palloncini veneziani.

Fra gli invitati notai persone ragguardevoli specialmente di Venezia, le quali veni-

vano a dare una prova di più d'affetto e d'ammirazione al Re di quella festa del cuore, il Rev.mo Don Veronesi rettore del Collegio, che nella profonda sua umiltà, per le molte e belle doti intellettuali e morali ne è tanto degno. E nella persona di lui venivano a rendere omaggio all'opera salesiana tanto benemerita dell'educazione dei figli del popolo.

Rovigo

Nuova forma di casse rurali. — A Molinella di Valdentro (Lendinara) s'è costituita una cassa rurale cattolica sotto forma di Società civile particolare. Soci 26 nella maggior parte agricoltori. Tassa d'entrata L. 2. Durata anni 99. Scopo: miglioramento religioso, morale, economico.

La prima adunanza è indetta per il giorno 5 maggio nella sala dell'asilo infantile rurale.

Treviso

Il rincaro del pane. — Appena le voci di guerra ispano-americana si confermarono, ecco sorgere nei grandi stabilimenti di farine la necessità di aumentare i prezzi in previsione di quel tanto di più che costeranno i grani. Queste previsioni e queste necessità si traducono nell'aumento del costo del pane, che fa tremar il povero, mentre assicura il dovuto guadagno agli industriali.

L'altro giorno si è riunita la Commissione comunale per il prezzo del pane, onde escogitare un qualche provvedimento.

Questa Commissione ha prese anche le sue pratiche tendenti a stabilire la confezione e la vendita di un pane di seconda qualità, buono e a buon mercato.

Da lunedì 2 maggio, il pane comune si venderà a cent. 60 al chilog. Così il povero contadino, che guadagna una lire al giorno quando trova lavoro e quando non piove, non può mangiarne. Per fortuna la farina di granturco non costa che cent. 18 il chilog., e così tutti si adattano alla polenta.

In mezzo a questa baracorda commerciale vi è sempre chi arricchisce e chi patisce e soccombe.

Venezia

Conferenze — Per cura della Sezione Giovanetti «S. Paolo» nelle domeniche del corrente maggio verranno tenuti nella sala del Patronato di S. Cassiano, dei discorsi storici in forma popolare, svolgendo a sommi capi l'idea popolare cristiana nel corso dei secoli.

I temi sono i seguenti: 1. tempi primitivi e la formazione delle classi sociali. — 2. Gli operai prima del cristianesimo. — 3. Le classi sociali dopo la diffusione del cristianesimo. — 4. Come nacque il proletariato. — 5. L'avvenire del popolo cristiano.

Oratore sarà il prof. L. N. Cattaneo.

Vicenza

Gravissimo fatto a Montebellio Maggiore. — Scrivono da Montebellio al *Berico* di Vicenza, in data 1 maggio.

«Oggi i socialisti vicentini si dettero l'appuntamento a Montebellio Maggiore; il concorso da Vicenza e dalla vallata dell'Adige fu straordinario.

Il delegato di P. S. sig. Fazio, Guardie in borghese, carabinieri e soldati (una compagnia di alpini appostati nel palazzo Gerdellina) avevano tutto disposto affinché nessun disordine avesse a turbare la pubblica quiete.

I socialisti giravano su e giù per questo paese, visitavano gli storici castelli e già erano le 6 e mezzo del pomeriggio, quando si aspettavano in piazza i treni numerosi di partenza.

A quell'ora nella Chiesa a S. Vitale si teneva la pia pratica del mese di maggio. Mentre il sacerdote dal pulpito narrava al popolo una guarigione prodigiosa, che Maria invocata nella sua S. Casa di Loreto aveva concesso al Vescovo Cardinale di Vicenza Pietro Barbo, ecco d'improvviso un socialista che stava con altri quattro dentro in Chiesa, vicino alla porta laterale, gridare ad alta voce: *tutte folle!* ed altri insulti alla religione.

Detto appena queste insolenze egli usciva tosto di Chiesa.

Un robusto giovane ben pensante gli fu addosso d'un salto, e lo afferrò con forza per la camicia vicino al collo, mentre l'altro reagiva per vincolarsi.

I due si dibatterono, caddero anche a terra, trascinandosi per lungo tratto, quando alcuni socialisti, che bevevano alla vicina osteria, vista quella scena, corsero a difendere il loro correligionario.

Intanto in Chiesa la gente era spaventata, commossa, specialmente le donne.

Non però gli uomini, i quali presero parecchie sedie della Chiesa e approntarono alcuni bastoni.

Ci fu una breve colluttazione, nella quale ebbero la peggio i socialisti, che in pochi istanti, circondati dalla popolazione fremente dovettero cedere, e subire un mondo di fischi, di battimano fragorosi ed universali, accompagnati dalle grida: «*Via da Montebellio i socialisti! via! via!*» Grida, fischi e battimano che si rinnovarono ben nutriti alla partenza dei treni successivi.

Frattanto erano accorsi i RR. Carabinieri e il delegato di P. S., i quali si adoperarono

a ristabilire la calma e l'ordine, seriamente minacciato.

Si cercò l'insultatore, ma i suoi compagni si dettero premura di metterlo al sicuro; però, al colore dell'abito, alla statura, alla fisionomia son pronti i testimoni a riconoscerlo. Ecco il fatto nella sua triste realtà, fatto biasimato da tutti, anche dai funzionari pubblici, e, a onor del vero, persino dai compagni del provocatore; fatto, che poteva avere un'eco dolorosissima, in mezzo a questa pacifica e cattolica popolazione, che provocata ed insultata in pubblica Chiesa e nelle sue credenze religiose, diventa leone.

Dalla Provincia Casarsa della Delizia

L'onestà d'un fuochista ferroviario. — Venne arrestato il fuochista ferroviario Giovanni Agostini, perchè di notte da un carro fermo in quella stazione rubò 39 chilogrammi di tessuti di cotone del complessivo valore di L. 150 circa. Il medesimo poi venne anche denunciato quale sospetto autore del furto di alcuni effetti di biancheria del valore di L. 2 dalla stalla di Osualdo Tosolini in Casarsa della Delizia.

Forni Avoltri

I drammi dei fiumi. — Il ragazzo Brunasso Lorenzo volendo attraversare il torrente Degano veniva travolto dalla corrente rimanendovi annegato.

Pordenone

L'ingresso del nuovo Arciprete. — Domenica u. s. fece il solenne ingresso a Pordenone il nuovo Arciprete D. Luigi Branchi, prima economo spirituale. L'intero paese che aveva accolta con vivo gaudio la notizia di quella nomina e si apprestò a degnamente festeggiare il solenne ingresso del suo nuovo pastore le cui belle doti di mente e di cuore aveva per l'addietro conosciute e stimate. Alla sacra cerimonia furono presenti le autorità municipali.

Il reverendo Arciprete per inaugurare la sua nuova vita di padre e di apostolo con un atto d'amore, elargì alla Congregazione di Carità L. 100.

LAGRIME DI CHINA (Vedi avviso in IV pagina)

COSE DI CASA E VARIETÀ DIARIO SACRO

Mercoledì 4 maggio — s. Monica v. — Visita alla Chiesa urbana del Cristo.

Fiere e Mercati della Provincia Mercoledì 4 maggio — Latisana, Percotto.

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico 2 - 5 - 1898

Table with 4 columns: Bar. rid., Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm. and 4 rows of data.

Temperatura massima all'aperto 24.8 minima 13.2 all'aperto 11.8

Tempo probabile: Venti deboli e freschi specialmente intorno levante — Cielo sereno.

Dal bollettino degli interni

Ronchi, consigliere a Tolmezzo, è traslocato a Borgotaro con funzioni di sottoprefetto.

Un'altra classe sotto le armi

Si ha da Roma che in seguito a gravi notizie dalle provincie, il Consiglio dei ministri ha deliberato di richiamare a prestar servizio sotto le armi la classe 1873.

Galleria Marangoni

Compiti i lavori di collocamento nel palazzo Cernazai dei quadri acquistati pel Legato Marangoni, la galleria sarà aperta al pubblico dalle ore 9 ant. al mezzogiorno tutte le domeniche dell'anno.

L'accesso alla galleria è dal portone di fianco del palazzo, via Gemona.

La Commissione amministratrice.

Abito che aspetta il suo padrone

Il sig. Asquini Nino fu Francesco abitante in Via Savorgnana N. 22, agente di commercio, domenica scorsa di ritorno da Nimis in compagnia di altri tre amici in vettura, quando fu presso Udine, s'accorse che nella vettura stessa si trovava un soprabito di mezza stagione color noce ch'egli non sa a chi appartiene.

Derubato senza accorgersene

Verso le 20.20 di domenica certo Giuseppe Mitri di Antonio d'anni 20 da Udine denunciava alla P. S. che durante il concerto della banda militare sotto la loggia era stato derubato di un orologio di metallo del valore di poche lire.

Non ha sospetti né sa d'essere nemmeno stato avvicinato d'alcuno.

Per chi ha roba al Monte di Pietà

Il Monte di Pietà fa noto che durante il mese di maggio, possono essere rinnovati i bollettini color giallo, fatti a tutto giugno 1898, rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, semprechè i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio a. c. N. 67, a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia, esposto negli albi d'ufficio e riportato nei N. 6 e 9 del periodico L'amico del contadino.

Col primo aprile, l'orario pel servizio del pubblico è dalle 8 ant. alle 2 1/2 pom.

A chi vuol comprare a buon mercato

Il sottoscritto volendo ritirarsi dal commercio ha chiuso il suo laboratorio di pellicerie e vende la merce esistente nei suoi magazzini accordando lo sconto del 20 0/0 sui prezzi del giorno.

Antonio Dell'Oste. Udine-Via Grazzano.

All' Ospedale

Vennero medicati: Vecchiato Luigi di Giuseppe d'anni 10 per una escoriazione al braccio destro prodotta dal morso di un cane guaribile in tre giorni.

— Anglana Augusto d'anni 41 commerciante per scalfittura al lato destro del collo e alla regione temporale sinistra riportate in rissa guaribile in tre giorni.

— Giuliani Antonio d'anni 48 per ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra riportata in rissa guaribile in cinque giorni.

— Roiatti Pietro di Biagio d'anni 3 per ferita lacero contusa alla regione occipitale e per contusioni semplici alla regione zigomatica e frontale destro guaribili in otto giorni.

— Driussi Lodovico di Giovanni d'anni 22 per ferita lacero contusa alla regione occipitale riportata in rissa guaribile in otto giorni.

Ruolo delle cause

da trattarsi nella prima quindicina del mese di maggio avanti il Tribunale penale.

Martedì 3 — Mecchia Pietro, oltraggio, testi 2 — Cojutti Gio. Batta, lesione, testi 3 — Spornini Luigi, furto, testi 3, difensore avv. Driussi.

Mercoledì 4 — Pupin Giovanni, furto ed oltraggio, testi 3 — Natolino Daniele, omicidio colposo, testi 5 — Canciani Girolamo, truffa, testi 3, difensore avv. Levi.

Venerdì 6 — Paolino Maria, furto, testi 2 — D'Odorico Leonardo, truffa, testi 4 — D'Agostino Romeo, furto, testi 4 — Bevilacqua Giuseppe, violazione vigilanza, testi 1, difensore avv. Nardini.

Sabato 7 — Corinieg Giuseppe e comp. lesioni, testi 3, difensori avv. Tamburini e Sartogo — Scucchi Giacomo, furto, testi 5 — Venuti Paolo, furto — Fasano Giuseppe, questua, difensore avv. Sartogo.

Martedì 10 — Astolfi Agostino e comp. lesione e violenza, testi 2, difensori avv. Tamburini e Nimis — Stefanutti Luigia e comp. testi 4 — Rucchi Stefano e comp., testi 1 — Zilli Angelo, tutti per contrabbando, difensore avv. Nimis.

Mercoledì 11 — Ascanio Giorgio, furto, testi 7, difensore Tavasani — Paludnach Antonio e comp., contrabbando in unione, testi 4 — Micossi Antonio, spedizione banconote, testi 2, dif. avv. Caratti.

Giovedì 12 — Tessari Marco e comp., truffa e falso, testi 19, difensore avv. Basciaria.

Sabato 14 — Paruscini Luigi, oltraggio, testi 2 — Clapiz Vincenzo, oltraggio, testi 3 — Della Vedova Giuseppe e comp., danneggiamenti, testi 6, difensore avv. Ballini.

I crisantemisti

Sono coloro che si sono riuniti, a Milano, in Comitato per promuovere una « Società nazionale italiana di crisantemisti », la quale ha per iscopo di incoraggiare e perfezionare in genere la coltura dei crisantemi in tutti i modi possibili; di promuovere esposizioni speciali in diverse città del regno, assegnando sovvenzioni, medaglie, diplomi, ecc., curando di favorire concorsi adatti alle piccole come alle grandi colture e specialmente concorsi di fiori recisi anche di poche varietà, affinché possano prendervi parte tutti gli amatori e dilettanti senza distinzione, anche di regioni lontane; di pubblicare un giornale mensile o bimestrale che si occupi in modo precipuo della coltura del Crisantemo sotto tutte le sue forme, tenga al corrente gli amatori di tutto quanto a tale coltura si riferisce così in Italia come all'estero, delle esposizioni tutte e dei relativi successi e risultati pratici; di promuovere congressi e conferenze per trattare argomenti di attualità, per diffondere la passione del crisantemismo e per fornire tutti quegli insegnamenti che valgono a perfezionarne sempre più la coltura anche in Italia. In Inghilterra fin dal 1896 la Società nazionale dei crisantemisti inglesi ha celebrato il cinquantesimo anniversario della sua fondazione, ed a quella Società sono affiliate nientemeno che 142 Società minori tutte di crisantemisti inglesi, le quali nel passato anno tennero altrettante esposizioni nelle diverse regioni di quel paese. In Francia pure, ed ora anche nel Belgio, vanno moltiplicandosi codeste società.

Pensiero morale

« Chi l'ha dato, o ateo, la missione di annunciare che Dio non esiste? che l'anima tua non è che un soffio leggero, destinato a svanire al di là della tomba? Ateo ed incredulo, io vi detesto egualmente. Il popolo riconosce l'esistenza dell'Essere supremo, e l'immortalità dell'anima. » (Robespierre)

ULTIME NOTIZIE LA GUERRA

Vapore catturato

Avana 2. — Un vapore mercantile spagnolo venne dagli americani catturato a Cieufugos.

Gli ufficiali furono tratti ed i passeggeri liberati.

Gli americani saccheggiarono il piroscalo Argonauta.

Una grave disfatta degli spagnuoli nelle Filippine

Madrid 1. — Un dispaccio privato da Manila dice che la squadra degli Stati Uniti presentossi alle 5 del mattino dinanzi alla baia di Manilla aprendo vivo fuoco di cannonate contro la squadra spagnuola ed i forti.

L'incrociatore spagnolo Don Juan d'Austria soffrì gravi avarie; il comandante è morto.

La nave brucia. La squadra americana dovette ritirarsi subendo avarie.

Madrid 1. — Un dispaccio Ufficiale da Manila in data 1 maggio dice: La scorsa notte numero 30 cannonate all'ingresso del Porto annunziarono che la squadra degli Stati Uniti tentava di forzare il passaggio. Stamane la squadra è comparsa dinanzi a Cavite. L'Arsenale e la squadra spagnuola fecero fuoco contro l'americana. La nostra squadra protetta dalla batteria sostenne glorioso combattimento; il nemico fu costretto a ritirarsi verso le ore 9 antimer. prendendo la direzione ad Ovest della Baia disponendosi dietro le navi mercantili estere. La squadra spagnuola di fronte all'enorme superiorità di quella nemica ha sofferto abbastanza; manifestossi il fuoco a bordo della Maria Cristina; altra nave fu salva.

Le perdite degli spagnuoli sono considerevoli; fra i morti vi è il comandante della Maria Cristina.

Madrid 1. — Nel combattimento navale a Manila le perdite americane sono considerevoli. Le navi spagnuole Mindanao e Ulloa furono leggermente avariate.

Un dispaccio ricevuto dal Ministero della marina conferma che il combattimento fu terribile presso Cavite e conferma pure la ritirata degli americani.

Nel combattimento rimase morto il comandante della nave ammiraglia e non quello della Don Juan Austria.

Madrid 2. — Gli uffici di marina a Manila comunicano il seguente rapporto. Nella notte del 30 aprile al 1 maggio la squadra degli Stati Uniti riuscì a forzare il porto.

Avanti l'alba presentossi dinanzi a Cavite in linea composta di otto navi; alle 7 e 30 antim. la prua della Reina Cristina prese fuoco.

Poco dopo anche a poppa bruciava.

Mi recai collo stato maggiore a bordo dell'Isola di Cuba. Alle 8 la Reina Cristina e Castilla erano completamente incendiarie. Altre navi avendo subito avarie ritiraronsi nella baia Bacoor.

Occorse affondarne alcune per evitare che cadessero in potere del nemico.

Le perdite subite sono numerose fra cui il capitano di vascello Cadurso, il capellano ed altre nove persone.

firmato: Montijo.

Madrid 2. — Il Liberal annunzia che un dispaccio da Manila dell'ammiraglio Montijo dice che la perdita della squadra spagnuola fu completa.

L'equipaggio del Mondonao è salvo. Le navi nemiche posersi di fronte a Manila stabilendone il blocco.

La popolazione abbandonò la città temendone il prossimo bombardamento.

Giudizi della stampa inglese

Londra 2. — Il Times e lo Standard credono che la ritirata delle navi degli Stati Uniti ieri alle Filippine dietro le navi mercantili estere dimostra che il loro attacco fu abortito (1)

I ministri confermano la disfatta

Madrid 2. — I ministri intervistati dissero che le notizie delle Filippine erano spiacevoli ma onorevoli.

Un altro vapore catturato

Kei West 2. — La torpediniera degli Stati Uniti Foote catturò un vapore spagnolo tentante di entrare all'Avana.

L'Inghilterra s'intrometterebbe?

Londra 2. — Lord Devoushire intervenendo ad un banchetto pronunziò un discorso nel quale dichiarò che l'Inghilterra non lascierassi sfuggire l'occasione di offrire buoni uffici per terminare le ostilità ispano-americane.

Il bombardamento di Manilla incominciato?

New York 2. — L'Evening Journal riceve da Washington: L'Ambasciatore inglese informato che Dervey procederà immediatamente al Bombardamento di Manilla.

Ciò indica che il bombardamento probabilmente è già cominciato.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 maggio a L. 107.09.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 al 9 maggio per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.85

Sete

LIONE, 30 — Affari calmi; tendenza indecisa. Passarono alla condizione:

Table with columns: Organzini, Trame, Greggio, Pesate, Europeo, Asiatic, Totale, B 18, B 30, B 38, B 35, B 87, B 48, B 86, B 64, B 91, Cg. 3792, Cg. 2484, Cg. 4736, Cg. 4637, L. 107, L. 132, L. 27.10, L. 224, L. 112, L. 21.38, L. 92.45

Notizie di Borsa - del giorno 3 maggio

Table with columns: Rendita, Obbligazioni, Cambi valuta, Ultimi dispacci, Tendenza: indecisa.

Orario Ferroviario

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi, DA UDINE A VENEZIA, DA VENEZIA A UDINE

(*) Questo treno si ferma a Pordenone. (**) Parte da Pordenone.

Table with columns: DA UDINE A FONTEBBA, DA FONTEBBA A UDINE

Table with columns: DA UDINE A CIVIDALE, DA CIVIDALE A UDINE

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

Table with columns: DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE

Table with columns: DA UDINE A PORTOGRUARO, DA PORTOGRUARO A UDINE

COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

Table with columns: DA S. GIORGIO A TRIESTE, DA TRIESTE A S. GIORGIO

Table with columns: DA CASARSA A SPILIMBE, DA SPILIMBE A CASARSA

Table with columns: DA CASARSA A PORTOGRUARO, DA PORTOGRUARO A CASARSA

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi, DA UDINE A S. DANIELE, DA S. DANIELE A UDINE

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Advertisement for RAIMONDO URBANI Mercerie Piazza S. Giacomo UDINE. Assortimento completo in drapperie nere per l'entrante stagione, sia da paletot che da calzoni e vesti talari. ARREDI DA CHIESA. Baldacchini, Stendardi, Gonfaloni, Ombrelle per il SS. Viatico, Pianeti e Stole, Veli Umorali, Veli per la B. V., Merli d'altare, Frangie, Galloni fino e falso. Tappeti, Damaschi in seta, lana e cotone, Tele assortite per le confraternite, Cingoli e qualunque altro articolo inerente. Prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Anzani del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.



Agenzia Nodari

UDINE - Via Aquileia, N. 29 - UDINE

Rappresentanze, Spedizioni, Commissioni, Incassi, Depositi.
Banco informazioni

Si vendono biglietti di passaggio a prezzi ridottissimi per tutti i Porti di mare.
Partenze regolari per le due Americhe.

America del Nord - NEW YORK
Prince-Line partenza ogni 15 giorni da Udine.
German-Lloyd partenza ogni 7 giorni da Udine.
Linea-Francese partenza da Udine ogni Lunedì.

La Plata BUENOS AYRES e MONTEVIDEO
direttamente senza toccare il Brasile.

La Veloce partenza da Udine ogni mese al 6 e 20.
Linea-Francese partenza da Udine al 16 d'ogni mese.

Brasile: Scali: Rio Janeiro, Santos, Vittoria, partenze da Udine al 6, 10, 21, e 26.

Passaggi gratis sul mare a famiglie italiane ed austriache d'agricoltori regolarmente costituite con destinazione negli Stati di Rio Janeiro e St. Paolo a mezzo Vapori postali.
Partenze regolari con prezzi speciali per tutte le altre destinazioni.
Si accettano merci e si vendono Biglietti per le Ferrovie Americane, come pure Biglietti di Chiamata d'America. - A richiesta si danno tutti gli altri schiarimenti.
Si rifiutano lettere non affrancate.

Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami DI VITTORIO GAFFORELLI

successo a
Rinaldo Martini fu Giuseppe
MILANO - Via Torino, 6 - MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1.ª Med. d'oro.
Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.
Grande assortimento in Stoffe per l'Apprezzerie da Chiesa, per pianeta, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronte pianete tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati funebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operaie Cattoliche.
Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti.
N.B. - Colla successione del sottoscritto - avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari - la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.
E come mantengono i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. Anzi avvertirsi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricche che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. - D'ora innanzi scrivere a
VITTORIO GAFFORELLI (successo a Rinaldo Martini)
Via Torino, 6 - MILANO

Il Ferro-China-Bisleri mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI
della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il Ferro-China-Bisleri posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI
Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il Ferro-China-Bisleri è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO
Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I.
Re d'Italia.

F. BISLERI & COMP. - MILANO

VOLETE LA SALUTE??



SPECIALITÀ DIVERSE
vendibile presso l'Ufficio Anzani del
<CITTADINO ITALIANO>
UDINE - VIA DELLA POSTA, 16 - UDINE

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione delle cimici. - Prezzo del fiasco L. 0.30.

Carta d'Armenia per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere d'ammalati. - Il libretto per 24 usi L. 0.30.

Cioccolata al latte, cinque volte più nutriente e digeribile di qualsiasi altra cioccolata.

L'illustre friulano, prof. Carnolutti, direttore del Laboratorio chimico municipale di Milano, avendo eseguita l'analisi chimica di detta Cioccolata, la trovò preferibile alla cioccolata comune, per l'assai maggior proporzione di sostanze digeribili. - Prezzo di un pacchetto cent. 35.

Inchiostro indelebile per marcare la lingerie. La scrittura ottenuta con questa preparazione, rimarrà indelebile a qualsiasi liscivia. - Prezzo del fiasco L. 1.

LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo

preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China - nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome - producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.-

L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore - In Udine presso la farmacia L. Biasoli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasoli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

Federazione Agricola

Compagnia anonima coop. per azioni a capitale illimitato

D'ASSICURAZIONE CONTRO I

DANNI DELL'INCENDIO E DELLA GRANDINE

Sede Sociale - MILANO - Via Durini, 31

Direttore Generale: Alessandro Paleari

Situazione al 31 Dicembre 1896:

Capitale assicurato	L. 17.703.805.50
Garanzie	295.144.85
Premi in portafoglio	261.969.85
Utili ripartiti agli azionisti nell'esercizio 1896,	5 0/10

La compagnia offre al pubblico, e principalmente alla classe degli agricoltori, condizioni e tariffe sotto ogni aspetto vantaggiosissime. Essa come nei decreti eserciti, liquida con correttezza i sinistri del ramo incendi, e paga anticipatamente ed al conto per cento quelli del ramo grandine. Distribuisce alla fine di ogni esercizio gli utili agli assicurati e fa un sensibile sconto sui premi ai Soci.

Chiedere copia dello statuto sociale, Tariffe e l'elenco nominativo dei danni pagati alla Direzione Generale in Milano, Via Durini, 31.

Si fa ricorso ad abili agenti in quelle località ove la Compagnia non è ancora rappresentata.



Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. - Guardarsi dalle contraffazioni. Si vende tanto profumata che inodora in fiaschi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovata da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere - PETROZZI ENRICO parrucchiere - FABRIS ANGELO farmacista. - MINISINI FRANCESCO medicinali. - in GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista. - in PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO - in TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12

MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

L'OROLOGIO

è ora l'indispensabile per tutti,

è l'oggetto il più aggradito anche come regalo, ben inteso che sia di buona qualità ed economico.

I prezzi qui sotto vi confermano tutto e per trovarvi soddisfatti non avete che a rivolgervi al negozio di

Orologeria di LUIGI GROSSI

IN MERCATOVECCHIO, 13 - UDINE

Remontoirs metallo	da L. 5 in più
detti per signora	7
detti con automatici	8
detti in acciaio ossidati	9
detti in argento con calotta d'arg.	11
idem in argento con 3 casse d'arg.	14
detti d'oro fino per signora	da 28

Regolatori, Pendole, Sveglie ultime novità dal genere corrente al più fino.

Si assume qualunque riparazione a prezzi discretissimi, e con garanzia di un anno.

LA FILANTROPICA

Compagnia d'assicurazione per il rischio malattie

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone 23 - MILANO - Via Monte Napoleone 23

Assicura in caso di malattia ordinaria od accidentale una diaria da lire una a lire dieci.

Direttore Generale: Avv. PIETRO SMIDERLE

Agente Generale per la provincia di Udine: Cav. LOSCHI UGO, via della Posta n. 16, Udine, dal quale si potranno avere ragguagli, tariffe, proposte ecc.

Biglietti da visita

(60 caratteri a scelta 60)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. - 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 - 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 - 100 id. id. id., L. 2. - 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 - 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. - 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigete le domande alle Cromotipografie Patronato via della Posta, 16 UDINE.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in corone.

ANTAPOPIKOS



G. BERETTA - GENOVA

PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA
LUIGI BONELLI e MASONE

L'ANTARTHITIKOS

In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gottose come pure da distrazioni muscolari, tendinee e articolari. Prezzo di ciascuna bustina L. 3, franco di porto in Italia L. 3.25. Ad ogni bustina va annessa l'istruzione per modo di usarlo. - Trovasi presso le principali farmacie nel Regno. - Per ordinazioni rivolgersi al sig. G. Beretta, Piazza Vigne, N. 4, Genova.